

## Le sezioni della mostra

La mostra presenta un'ampia e articolata scelta delle opere presenti nella collezione dello storico dell'arte Roberto Longhi: i dipinti, che nelle sale della sua dimora fiorentina, la villa "Il Tasso", disposti secondo criteri d'arredamento domestico, sono ordinati ad Alba seguendo un criterio cronologico, evidenziando, per quanto possibile, le preferenze e gli interessi dello studioso.

### *I primitivi del Due e del Trecento*

L'attenzione e la riscoperta nei confronti della pittura gotica nell'Italia settentrionale sono documentati dall'importante nucleo di dipinti bolognesi (in particolare il *Cristo in Pietà* di Vitale da Bologna e le tavole di Simone dei Crocifissi, di Jacopo di Paolo e del Maestro della Strage degli Innocenti) e riminesi (la *Madonna con il Bambino e Santi* di Pietro da Rimini).

### *Il tardogotico*

La complessa diversità di esiti nel panorama della cultura figurativa fra il Gotico e il Rinascimento, anch'essa riportata alla luce dalle indagini di Longhi, è suggerita nelle sale espositive dalla presenza di artisti veneti (Jacobello del Fiore), emiliani (Stefano da Ferrara) e lombardi (Cristoforo Moretti).

### *Il Quattrocento*

L'articolata affermazione di un nuovo linguaggio nel corso del XV secolo e gli scambi culturali fra i maggiori centri artistici italiani sono testimoniati da un diversificato gruppo di tavole. La situazione in Italia Centrale, dove si assiste al diffondersi della visione prospettica fiorentina in rapporto con le tradizioni locali, è esemplificata da Apollonio di Giovanni e da Gerolamo di Benvenuto. Il *Congedo di Cristo dalla Madre* di Defendente Ferrari apre uno spiraglio sulla situazione piemontese, da sempre attenta alle esperienze nordiche. Una congiuntura fra la pittura fiamminga e il mondo mediterraneo è indicata anche dal *Beato Egidio* del napoletano Colantonio, pittore di Alfonso d'Aragona e maestro di Antonello da Messina. La cultura lombarda dell'età sforzesca, oggetto delle fondamentali indagini longhiane, è presente con la *Madonna con il Bambino* di Ambrogio Bergognone e con i due tondi con gli *Apostoli* di Bernardino Butinone.

### *Il Cinquecento*

L'interesse di Longhi nei confronti degli "eccentrici padani", degli artisti, cioè, che interpretavano con spregiudicata libertà mentale il portato della "maniera moderna" cinquecentesca, è documentato in mostra dal cupo *Cristo fra la Madonna e San Giuseppe* di Amico Aspertini, dal *Ragazzo con canestro di fiori* di Dosso Dossi e dai due *Santi domenicani* di Lorenzo Lotto. L'esperienza del Manierismo, nella sua declinazione fiorentina, è invece rappresentata da due tavole di Pier Francesco Foschi.

### *Il Seicento*

Il celeberrimo *Ragazzo morso da un ramarro* attesta la riscoperta del naturalismo di Caravaggio e il riconoscimento dei suoi precedenti nella pittura lombarda del secondo Cinquecento, avviati da Longhi già nella sua tesi di laurea, discussa con Pietro Toesca a Torino nel 1911. Il procedere delle ricerche e degli approfondimenti sui pittori caravaggeschi si riconosce anche nelle tele di Battistello Caracciolo, di Mattia Preti, di Carlo Saraceni, del Maestro del Giudizio di Salomone (identificato recentemente con Jusepe de Ribera), e di Matthias Stomer. L'opzione classicista della pittura del Seicento è documentata dalla *Madonna con il Bambino e San Giovannino* di Guido Reni. Il quadro delle vicende della stagione barocca è inoltre completato da alcune significative testimonianze delle

scuole regionali: fra queste spiccano i pittori lombardi (Morazzone, Cerano), i genovesi (Assereto, Strozzi) e i piemontesi (Moncalvo, Molineri).

### *Il Settecento*

Sempre seguendo il *fil rouge* degli studi longhiani e delle grandi mostre promosse da Longhi s'incontrano, nella sezione dedicata al XVIII secolo, il *Ritratto di gentildonna* di Pietro Longhi, l'artista veneziano contrapposto all'enfasi teatrale di Tiepolo, il *Pellegrino* di Giacomo Ceruti e la *Fantesca* di Gaspare Traversi, il *Ritratto di giovinetto in veste di pittore* di Fra' Galgario, esempi della "pittura più seria e sincera di tutta la repubblica veneta" che si poteva incontrare fra Bergamo e Brescia. La *Chinoiserie* attribuita a Watteau e l'anonimo, ma affascinante, *Paesaggio con case in riva al mare* evocano al visitatore l'eleganza sobria ed equilibrata dell'arredo della casa fiorentina dello studioso e della moglie, la scrittrice Anna Banti.

### *Il Novecento*

L'interesse, non solo giovanile, di Roberto Longhi nei confronti dell'arte contemporanea è documentato dalle opere di Carlo Carrà, di Filippo De Pisis e, soprattutto, di Giorgio Morandi, nella cui "lunga, instancabile, solenne elegia luminosa" degli oggetti quotidiani riconosceva una fra le esperienze più alte ed originali della pittura italiana del XX secolo.